

KIT DI STRUMENTI PER LA FORMAZIONE - adattamento agli alunni

FORMAZIONE DEI FORMATORI



School Adaptability

as a key to develop a child's potential



Co-funded by
the European Union

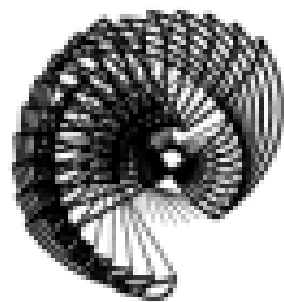


Co-funded by
the European Union



PARTNER

Fondazione Patrizio Paoletti



FONDAZIONE
PATRIZIO PAOLETTI

CONTENTS

TRAIN THE TRAINERS	3
Slideshow	5
Monitoring	5
Training program	7
Closing of the training	9
Tools for evaluation	11



FORMAZIONE DEI FORMATORI

Il lavoro proposto dai modelli è un lavoro corale. Non è possibile immaginare che un insegnante adotti i modelli da solo. È necessario coinvolgere i colleghi e la dirigenza scolastica: dovrebbe esserci un solo gruppo che si muove nella stessa direzione. Il successo di una scuola nei programmi di inclusione sta nella sua capacità di rendere tali percorsi parte integrante della sua proposta didattica, della sua mentalità, del suo DNA. Questa sezione del Toolkit fornisce le linee guida per aiutare a creare queste sinergie. Si tratta di una presentazione da utilizzare, insieme al resto dei materiali di questo Toolkit, per condividere i due Modelli e presentarli a insegnanti, presidi, psicologi, educatori, insomma a qualsiasi figura professionale coinvolta nell'inclusione degli alunni. Naturalmente, vengono presentate le linee guida per il corso, che saranno adattate alle esigenze e ai requisiti specifici di ogni scuola.

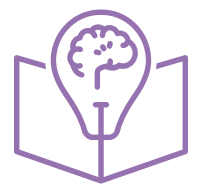




TIPOLOGIA DI MATERIALI

L'obiettivo principale del Toolkit è quello di fornire un'integrazione pratica ai due Modelli in termini di strumenti, materiali di studio e linee guida. Offre la possibilità di esercitarsi con gli strumenti inclusi nei Modelli e con i nuovi materiali forniti in questo documento, al fine di fungere da formazione per gli insegnanti e anche da formazione per i formatori, cioè quegli insegnanti che si faranno portavoce dei Modelli nella loro scuola.

I materiali del Toolkit comprendono:



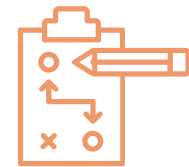
Schede informative:

contenuti teorici e pratici per lo sviluppo di specifiche competenze/mindset.



Case study:

contenuti per dare agli insegnanti la possibilità di imparare da diverse esperienze e azioni e di riflettere su come potrebbero usarle o cambiarle nelle loro circostanze reali.



Learning scenarios:

offrono agli insegnanti la possibilità di interagire con una situazione possibile e di immaginare come potrebbero applicare gli strumenti e le conoscenze dei Modelli.



Attività:

materiali specifici per raggiungere gli obiettivi con la classe.



Strumenti di monitoraggio e valutazione:

questionari, check list, strumenti e metodi di valutazione per verificare i progressi e misurare l'efficacia delle azioni intraprese.



1. Presentazione

Questo lavoro è accompagnato da diapositive di presentazione sia per il Modello 1 che per il Modello 2 (vedi appendice). Esse sono intese come un quadro di riferimento e un supporto per proseguire nella costruzione del percorso specifico per ogni scuola. Le presentazioni possono essere utilizzate per presentare i modelli agli insegnanti della scuola.

2. Monitoraggio

Come monitorare: atteggiamento e modalità

Il monitoraggio si riferisce al processo di verifica dei progressi verso un obiettivo nel tempo. Questo processo consente di ricalibrare le azioni se si discostano dai risultati parziali attesi. Non ha quindi la funzione di giudicare i progressi, ma di condividere il miglioramento. Il monitoraggio, infatti, può esistere solo in funzione della pianificazione che stabilisce una direzione da seguire, e dove la pianificazione stessa è influenzata dal monitoraggio, in una circolarità virtuosa.



Check list: cosa monitorare in ogni fase dei modelli 1 e 2

Il monitoraggio è previsto circa 1 mese dopo l'inizio dell'implementazione dei modelli e subito dopo la metà dell'anno scolastico. Consiste in un incontro di un'ora con gli insegnanti che si occupano degli inserimenti e gli specialisti coinvolti.

Prima del monitoraggio, le persone chiamate alla riunione compilano la check list (vedere le check list delle aree Modello 1 e 2 del toolkit) e rispondono individualmente alle domande "After Action Review":

- 1) cosa doveva accadere,
- 2) qual è stata la realtà
- 3) cosa è andato bene
- 4) cosa non è andato bene
- 5) cosa cambiare per la prossima volta.

Il monitoraggio mira a:

- non occupare troppo tempo (tranne, ovviamente, in situazioni problematiche);
- a raccogliere i dati in preparazione dell'incontro di valutazione finale. L'incontro finale è il momento chiave in cui l'esperienza educativa e didattica diventa conoscenza condivisa;
- coinvolgere il maggior numero possibile di parti interessate;
- creare un momento di "educazione tra pari" tra gli insegnanti e il personale specializzato coinvolto.

Durante l'incontro, i partecipanti condividono le loro riflessioni e i loro sentimenti rispetto all'integrazione e all'adattamento dei nuovi alunni. È importante ricordare che il monitoraggio del processo avviene su tre livelli:

1. Livello pragmatico: esecuzione ed efficacia delle varie fasi;
2. Livello socio-emotivo: emozioni delle persone coinvolte nel processo;
3. Livello cognitivo: pensieri e convinzioni sugli inserimenti.



3. Programma di formazione

Session 1 (1h)

1) Caratteristiche dell'alunno che rientra dall'estero nel sistema educativo nazionale (O1) o dell'alunno straniero che arriva in un nuovo paese (O2): situazione psicologica, sociologica e pedagogica

Session 2 (2h)

2) Il modello

3) Sessione di domande e risposte,

4) Gruppi di lavoro (esercizi BASATI SUL TOOLKIT): case study, esecuzioni di mindset, attività...

Sessione 1, 2

SCHOOL YEAR

Punto di controllo 1

Sessione 3 (1h/2h)

5) Punto di controllo 1

Punto di controllo 2

Sessione 4 (1h/2h)

6) Punto di controllo 2

Riunione finale

Sessione 5 (1h/2h)

7) Riunione finale



Programma di lezioni

SESSIONE 1

10 min	Introduzione
10 min.	Rompighiaccio
30 min	situazione psicologica, sociologica e pedagogica
10 min	conclusioni

SESSIONE 2

10 min	Introduzione
10 min	Rompighiaccio
30 min	Il modello
10 min	Pausa
50 min	Sessione di domande e risposte, esercizi, case study, gruppi di lavoro
10 min	Conclusioni

SESSIONE 3

10 min	REVISIONE DOPO L'AZIONE: esercizio di riflessione personale
40 min	Condivisione
10 min	Conclusioni

SESSIONE 4

10 min	REVISIONE DOPO L'AZIONE: esercizio di riflessione personale
40 min	Condivisione
10 min	Conclusioni

SESSIONE 5

10 min	REVISIONE DOPO L'AZIONE: esercizio di riflessione personale
40 min	Condivisione
10 min	Celebrazione



4. Chiusura della formazione

Come valutare i risultati e i miglioramenti

In questa parte finale della preparazione degli insegnanti, che accompagnano i colleghi nell'applicazione dei metodi e degli strumenti dei modelli 1 e 2, affrontiamo la chiusura del percorso.

La valutazione, anche in questo caso, non ha una funzione di merito o di sanzione, ma di consapevolezza del processo svolto e dei risultati che questo processo ha contribuito a sostenere.

Il processo di valutazione ha quindi l'unico scopo di migliorare le azioni successive, in un processo continuo di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia educativa e didattica.

Le aree a cui assegnare un valore in base alla percezione e all'esperienza del formatore (e quindi poter tracciare un benchmark da considerare anno dopo anno) sono:

il formatore

- aspetti emotivi
- aspetti cognitivi

Il corso di formazione

- Organizzazione
- Modi e tempi

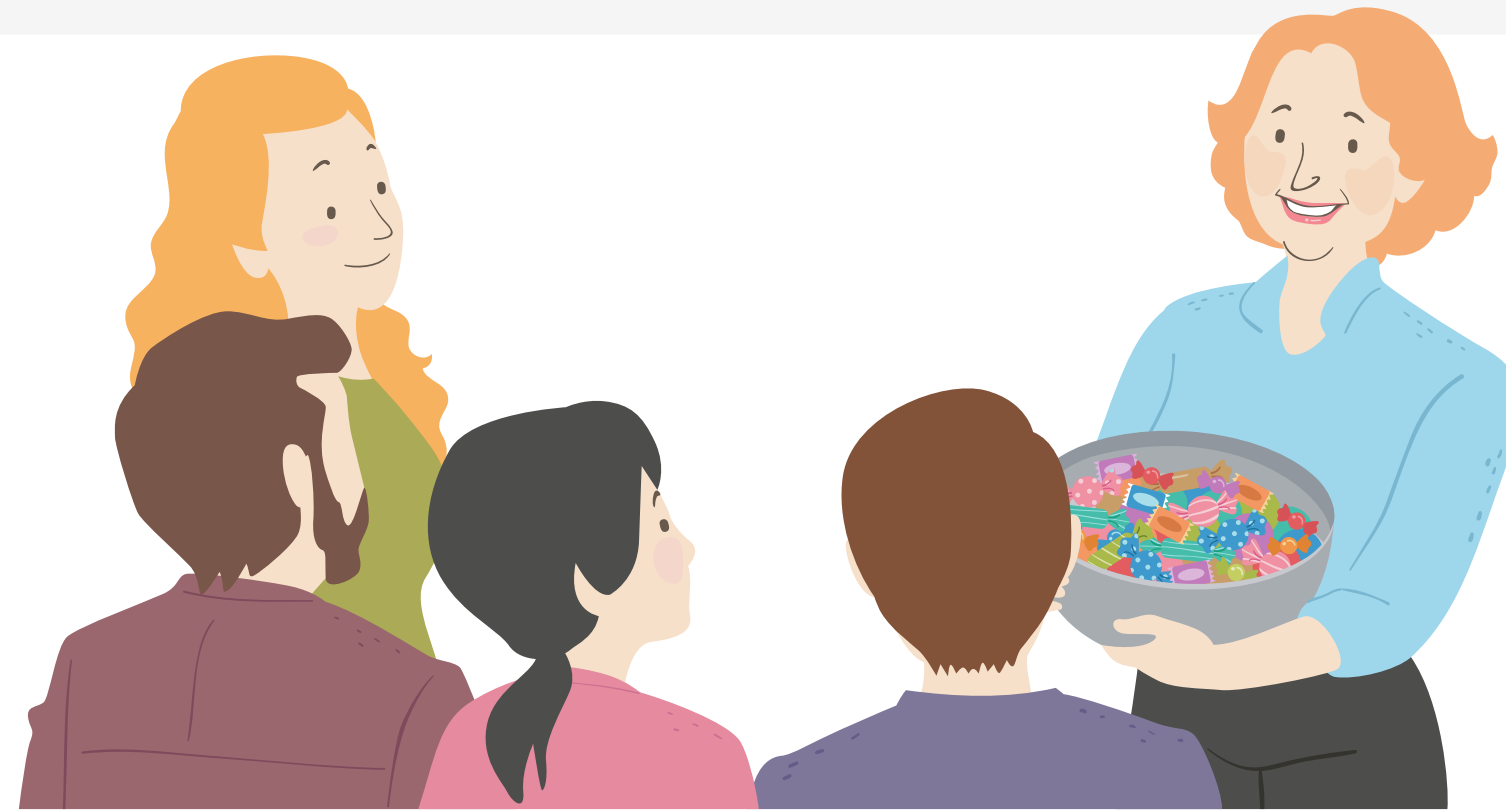
Insegnanti target

- Quantità e qualità delle domande
- Livello di partecipazione
- Feedback diretto su quanto proposto



Allo stesso tempo, è utile raccogliere una valutazione dei partecipanti sempre nell'ottica di aumentare la consapevolezza e la partecipazione, non il giudizio. Lo strumento che viene proposto è l'After Action Review.

Conosciuto anche come AAR, il modello è un processo strutturato di debriefing per analizzare ciò che è accaduto, perché è accaduto e come può essere fatto meglio. Il processo AAR è stato originariamente sviluppato dalle forze armate statunitensi, ma ora il suo uso si è esteso alle organizzazioni come strumento di gestione degli eventi, ma soprattutto come modo per costruire la responsabilità e la capacità di azione del gruppo.





5. Strumenti per la valutazione

Autovalutazione per i formatori

IL FORMATORE

1. Come vi siete sentiti emotivamente?
2. Come valutate la vostra comprensione degli schemi?
3. Cosa è utile rivedere dei modelli?
4. Come avete gestito il rapporto con i partecipanti?



Autovalutazione per i formatori

IL CORSO DI FORMAZIONE

5. Come ha funzionato l'organizzazione del corso? Il luogo e l'impostazione della formazione.

6. Il ritmo e la durata sono stati efficaci?

INSEGNANTI TARGET

7. Come è stata la partecipazione?

8. Come erano le domande dei partecipanti?

9. I partecipanti hanno dato un feedback diretto? Se sì, quali?



Co-funded by
the European Union



VALUTAZIONE POST AZIONE PER GLI INSEGNANTI

1. Cosa doveva accadere?

2. Qual è stata la realtà?

3. Cosa è andato bene?

4. Cosa non è andato bene?

5. Che cosa si dovrebbe cambiare per la prossima volta?

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Project No. 2020-1-PL01-KA201-082096



**Per concludere il processo di valutazione, è necessario strutturare un'azione strategica di rivitalizzazione. Il modulo qui proposto richiama l'attenzione sulle azioni concluse e su quelle incompiute, chiedendo così di specificare concretamente cosa si può continuare, cosa si può interrompere e cosa si può aggiungere che non sia stato fatto prima.
Da completare da parte del formatore.**

LEZIONE IMPARATA

1. Cosa è meglio non fare di nuovo
2. Cosa devo fare di meno
3. Cosa devo fare di più
4. Cosa devo continuare a fare
5. Cosa posso iniziare a fare